

L'ANALISI

In Val Susa rischio escalation violenza

«Non c'è dubbio che il pericolo maggiore è quello dell'anarco insurrezionalismo. Posso garantire che c'è la massima attenzione» e «siamo pronti a modulare le eventuali necessarie reazioni dello Stato». A lanciare l'allarme è il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, nell'ambito di un'intervista al Solo 24 ore, nel quale si è affrontato anche il tema della protesta in Val Susa. La titolare del Viminale si è detta «indignata». Parole che trovano conferma nell'analisi del criminologo Giulio Vasaturo, criminologo dell'Università La Sapienza di Roma, da anni impegnato nello studio dei fenomeni di violenza politica. «In Val di Susa c'è il rischio di un'escalation di violenza anarchica. Dobbiamo registrare una serie di segnali estremamente inquietanti che impongono grande attenzione su quel che sta accadendo in questi giorni in Val di Susa». E auspica che «pacifici No Tav isolino con fermezza i provocatori e garantiscano l'identificazione preventiva dei manifestanti. In questi giorni, attorno ai cantieri No Tav - afferma il criminologo - si stanno addensando giovani anarcoinsurrezionalisti provenienti da diversi paesi europei pronti a dar adito a forme di protesta anche violente nei confronti delle forze dell'ordine. Quel che è accaduto sabato a Chiomonte - spiega l'analista - può essere solo l'inizio di una escalation di violenza che va prontamente arginata, senza commettere errori che possano alimentare ulteriormente le tensioni in Val di Susa». Secondo il criminologo l'aggravarsi della crisi economica in Italia, Spagna e Grecia è il pretesto per alimentare nuovi focolai di lotta anticapitalista in Europa. «In Val di Susa sta avvenendo una saldatura fra gruppi estremisti di diversa estrazione, orbitanti nell'area della sinistra rivoluzionaria».